

XX ITINERARIO PREVIDENZIALE

**Cambia la struttura per età della popolazione,
cambia la composizione della famiglia:
la consapevolezza della transizione demografica**

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Transizione demografica e consapevolezza: i numeri

- ❖ Il nostro Paese, come il resto del mondo, ha sperimentato una grande crescita della popolazione e un aumento notevole dell'aspettativa di vita.
- ❖ Nel 1946, l'aspettativa di vita in Italia era di **59 anni** e nel 1950 di **65 anni**; nel mondo nel 1950 era a **45,5 anni**.
- ❖ Oggi in Italia la speranza di vita media **alla nascita** è di **83,6 anni** (81,7 gli uomini e 85,7 le donne) **e a 65 anni di 21,3 anni** (19,9 gli uomini e 22,7 le donne), siamo tra i Paesi più longevi al mondo assieme al Giappone; **nel mondo circa 75 anni**.
- ❖ **Nel 2050** in Italia l'aspettativa di vita sarà di **87,8 anni per le donne e 84,3 per i maschi**; ma **a 65 anni** si avranno ancora 21,5 anni di vita per gli uomini e ben 24,4 anni per le donne.
- ✓ In Italia la percentuale di over 50, over 65 e over 80 sul totale della popolazione è la più elevata d'Europa; 65 anni (14,821 milioni di over 65); **l'Italia è uno dei paesi con la più bassa mortalità al mondo**.
- ✓ Dal 1984 siamo scesi sotto i 600mila nati per anno; sotto i 400mila dal 2022; nel 2025 il tasso di fertilità è 1,14 figli per donna (minore di 1,34 nel 2025 in UE).

Transizione demografica e consapevolezza

- ❖ L'effetto combinato di bassi tassi di fertilità e dell'aumento dell'aspettativa di vita determina una **trasformazione della struttura per età della popolazione** e il suo relativo invecchiamento con **l'età media 2025 a 46,8 anni** (42,1 anni nel 2002 con +4,7 anni in 23 anni); **età mediana a 48,7** (44,7 in UE); gli over 80 anni e più (4,591 milioni definiti "grandi anziani", superano il numero di bimbi sotto i 10 anni di età (4,326 milioni); 25 anni fa c'erano 2,5 bambini per ogni over 80 anni e 50 anni fa 9 a 1.
- ❖ Cambia anche **la composizione delle famiglie** sempre meno numerose e con oltre **il 37,1%** di persone che vivono sole (25,9% 20 anni fa; in aumento gli over 65 soli e spesso senza parenti).
- ❖ Vivere più a lungo significa periodi di pensionamento più lunghi i cui maggiori costi tuttavia possono essere neutralizzati applicando i 2 stabilizzatori di età di pensionamento e relativi coefficienti di trasformazione; ma certamente determina **maggiori spese sanitarie** e un **aumento degli oneri** per il naturale aumento della **non autosufficienza** che difficilmente il solo settore pubblico potrà sostenere.

I vincoli di finanza pubblica e la demografia, le sfide per i prossimi anni

- ❖ La **legge di bilancio** per il 2026, frutto del nuovo Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, **PSB** (che ha sostituito dal 2025 la vecchia NaDef e che aggiorna il DPFP, Documento Programmatico di Finanza Pubblica -il vecchio DEF) **restringe i margini di manovra del Governo** perché impegna in modo più rigido i Paesi UE a un **programma quinquennale** fissando i livelli massimi di deficit, di spesa e un auspicabile aumento del avanzo primario per i successivi 4/7 anni e riduzione di *deficit* annuo e debito pubblico.
- ❖ Ciò consente di mantenere e migliorare i *rating* internazionali al fine di ridurre i costi del debito e sostenere ***i costi aggiuntivi legati all'invecchiamento della popolazione, alla difesa e alla tutela ambientale.***
- ❖ In questo contesto, diventa **sempre più necessaria una forte integrazione tra welfare pubblico e privato** per arrivare al **welfare mix** che ormai caratterizza la maggior parte dei Paesi ad alto e medio reddito in sanità, pensioni e non autosufficienza attraverso **i fondi complementari e integrativi; ne abbiamo un gran bisogno perché la società invecchia e aumentano i Longevity Risk.**

Consapevolezza dei *Longevity Risk*: definizioni

- ❖ I **Longevity Risk**: sono i rischi legati all'allungamento della vita media per cui è possibile che soprattutto negli ultimi anni, i più delicati, sia l'importo della pensione pubblica sia le protezioni sottoscritte (LTC, fondi sanitari, ETS) sia i risparmi accumulati nel corso della vita attiva non siano sufficienti a garantire un discreto tenore di vita, cure adeguate e assistenza; in sintesi:
- ✓ **Longevity Risk Finanziario**, ossia il rischio che una persona viva più a lungo rispetto alle proprie aspettative e alle risorse pianificate, esaurendo il proprio patrimonio o reddito prima della fine della vita.
- ✓ **Longevity Risk Sanitario**, ossia il rischio di dover sostenere per un periodo prolungato costi sanitari e assistenziali elevati, legati a malattie croniche, disabilità o perdita di autosufficienza.
- ✓ **Longevity Risk Psicologico**, ossia il rischio che il drastico stacco dal mondo del lavoro provochi delle difficoltà emotive, solitudine, perdita di ruolo sociale o declino funzionale. Per una società che invecchia sarebbero indispensabili una serie di politiche attive per il lavoro, per la socialità e per l'abitare.

La spesa privata lorda per il welfare complementare per la copertura dei Longevity Risk (dati in mln)

Anni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		
Tipologia							Spesa privata	in % del Pil	in % spesa pubblica
Previdenza complementare	16.269	16.134	16.531	17.602	18.237	19.178	20.519	0,94%	1,85%
Spesa per sanità OOP	40.065	40.205	40.286	40.643	41.500	44.746	45.511	4,11%	4,11%
Spesa per assistenza LTC	33.982	33.982	33.380	33.777	34.500	34.298	37.094	1,69%	3,35%
Spesa per sanità intermediata	4.902	5.216	5.165	5.769	6.030	6.509	6.827	0,31%	0,58%
Spesa welfare individuale	3.096	3.242	3.172	3.281	3.418	3.499	3.599	0,32%	0,32%
Spesa totale	98.314	98.779	98.534	101.072	103.685	108.230	113.550	7,37%	10,21%

Transizione demografica, consapevolezza e investimenti nell'era della longevità

- ❖ Stiamo entrando ***nell'economia della longevità***, definizione che amplia e ingloba il concetto di *Silver Economy* e che impone delle riflessioni su come investire per rispondere alle mutate esigenze sociali.
- ❖ Per la prima volta nella storia gli over 65enni sono destinati a rappresentare oltre un terzo della popolazione e già ***oggi sono i maggiori detentori di ricchezza***, in grado di influenzare radicalmente il modello dei consumi, le finalità del risparmio e il modo di investire per adeguarsi a una vita più longeva.
- ❖ Le stime indicano che la *Longevity Economy* inciderà **sul PIL per oltre il 30%**, soprattutto in settori legati a bisogni, consumi e desideri della popolazione anziana, **dalle infrastrutture sanitarie** e più in generale ***l'healthcare*** a nuove soluzioni abitative come **il *senior housing***, dall'alimentazione e il benessere nella terza e quarta età ai servizi digitali e tecnologici fino a nuovi prodotti finanziari e assicurativi.
- ❖ ***E quindi il tempo di entrare con consapevolezza nell'era della longevità***

Transizione demografica: consapevolezza sociale

- ❖ *La domanda che ci dobbiamo porre è se siamo consapevoli di questa grande transizione demografica che porta in sé, in prossimità del picco dell'umanità nel 2055 con circa 9,5 miliardi di umani, **i problemi ambientali, le transizioni ecologiche, energetiche, delle comunicazioni e del digitale sempre più AI.***
- ❖ ***Investimenti e mercato:** per il volume degli **investimenti** siamo ancora lontani dalla consapevolezza delle transizioni anche per **l'insufficiente offerta del mercato.***
- ❖ ***Stato e società:** salvo la legge 33/2023 e poco altro (art 29) manca **educazione alimentare, corretti stili di vita, educazione sanitaria, prevenzione (check-up)** il che produce un aumento della spesa sanitaria e farmaceutica (oltre che alimentare).*
- ❖ *Tutto ciò determina che gli anni di vita guadagnati non sono sempre vissuti tutti in buona salute mentre i servizi legati all'invecchiamento sono ancora scarsi; vivere più a lungo significa prevedere per tempo e in giovane età una serie di protezioni assicurative per coprirsi dai rischi legati alla longevità: i cosiddetti **«Longevity Risk».***

I rendimenti degli investitori istituzionali e il difficile finanziamento dei *Longevity Risk*

												Rendimento medio annuo composto			Rendimento cumulato		
	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	3 anni	5 anni	10 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondazioni di origine Bancaria	7,5	6,8	4,9	3,5	5,7	3,6	6,5	2,7	5,3	3,4	3,4	6,4	5,7	5,0	20,4	31,8	62,6
Casse di Previdenza		7,0*	5,7	-5,4	5,4	3,1	6,6	-	-	-	-	5,8	2,3	2,4	18,5	12,2	27,3
Fondi negoziali	4,8	6,0	6,7	-9,8	4,9	3,1	7,2	-2,5	2,6	2,7	2,7	4,2	2,4	2,6	13,0	12,5	29,7
Fondi preesistenti	3,8	4,3	4,4	-4,4	4,1	2,6	5,6	-0,2	3,2	3,3	2,0	6,7	2,9	2,6	21,5	15,4	29,7
Fondi aperti	5,7	6,5	7,9	-10,7	6,4	2,9	8,3	-4,5	3,3	2,2	3,0	1,4	1,3	1,5	4,3	6,9	16,5
PIP - Gestioni separate	1,5	1,4	1,3	1,2	1,3	1,4	1,6	1,7	1,9	2,1	2,5	7,5	4,1	3,1	24,2	22,0	35,2
PIP - Unit linked	5,1	9,0	8,4	-11,5	11	-0,2	12,2	-6,5	2,2	3,6	3,2	1,8	3,4	2,5	5,5	18,4	27,9
Rivalutazione TFR	1,9	1,9	1,6	8,3	3,6	1,2	1,5	2,0	2,0	1,5	1,2	2,7	3,6	2,0	8,4	19,4	22,4
Inflazione	1,5	1,0	5,7	8,1	1,9	-0,2	1,0	1,2	1,1	-0,1	0,1	3,6	2,5	1,9	11,2	13,2	21,1
Media quinquennale PIL	4,3	3,9	2,7	1,0	0,1	2,0	1,9	1,3	0,6	0,6	0,6	6,4	5,7	5,0	20,4	31,8	62,6

*Per i fondi pensione si tratta dei rendimenti netti annui composti tratti dalla Relazione COVIP per l'anno 2024, ossia al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva (TFR compreso). Per le **Fondazioni di origine Bancaria** si tratta del rapporto tra proventi totali, al netto della relativa tassazione, e il patrimonio medio a valori di libro, quindi proventi netti/(patrimonio netto inizio esercizio + patrimonio netto fine esercizio)/2. Per le **Casse di Previdenza** si tratta del rendimento al fair value che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei Net Asset Value (Fonte: indagine conoscitiva Commissione Bicamerale)

Transizione demografica, consapevolezza e investimenti

- ❖ Gli investitori istituzionali si trovano quindi a **dover gestire i rischi legati alla longevità** che saranno **sempre meno finanziati dai bilanci pubblici** e **investire i loro patrimoni** in mercati finanziari che negli ultimi anni si sono molto deteriorati (**il tempo dell'incertezza**).
- ❖ **Dovranno anche modificare le strategie di investimento** per mantenere il potere reale dei patrimoni e generare quell'extra rendimento necessario a gestire i rischi di longevità (**erogare più prestazioni e più a lungo**).
- ❖ **Il tutto in mercati, influenzati dalle tensioni geopolitiche (Iran – Stati Uniti – Israele e medio oriente; Russia – Ucraina, Venezuela, Taiwan e Cina e altri ancora)** che potrebbero innescare una nuova crisi energetica, ripartenza dell'inflazione, rischi di stagflazione, debiti eccessivi.
- ❖ *E dovranno avere la consapevolezza (che ancora manca) del mutamento delle popolazioni (più vecchie) e dei nuovi investimenti in infrastrutture, transizione ambientale ed energetica e difesa (nuovi dopo 80 anni di sviluppo).*

XX ITINERARIO PREVIDENZIALE

Incertezza geopolitica, rischi finanziari e grandi transizioni: gli effetti sui patrimoni istituzionali

Grazie per l'attenzione!